

GALATINA

Due diverse sezioni della Commissione Tributaria respingono i ricorsi delle aziende

Pensavano di non dover pagare la tassa sui rifiuti, perché già sopportano gli oneri per lo smaltimento dei rifiuti speciali. Per questo moltissime aziende, alberghi, bar di Galatina due anni fa decisero di non pagare la Tia, la tariffa di igiene ambientale, e fecero ricorso alla Commissione Tributaria provinciale di Lecce impugnando le cartelle che la Centro Salento ambiente Spa, la società che gestisce il servizio e la riscossione della Tia per conto del Comune, aveva loro inviato. Ma nei giorni scorsi dalla Commissione Tributaria Provinciale è arrivata una doccia fredda: la Tia la devono pagare tutti, anche aziende ed alberghi che producono rifiuti speciali.

A pronunciarsi con due diverse sentenze sono state due sezioni della Commissione Tributaria, la prima presieduta dal giudice De Pascalis, e la quinta presieduta dal giudice Donato Plenteda. Con la sentenza della prima sezione i giudici hanno respinto il ricorso presentato dalla società alberghie-

ra Hermitage srl che aveva impugnato la fattura di 22.825,52 euro emessa dalla Centro Salento ambiente Spa per il tributo dovuto per l'anno 2007. La Hermitage, coi suoi legali, aveva eccepito che «l'ente impositore non aveva tenuto conto della natura commerciale dell'attività svolta, dalla quale non poteva discendere la produzione di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, né della natura pertinenziale delle aree scoperte né, inoltre, del carattere stagionale dell'attività svolta».

Da qui il ricorso contro l'atto ritenuto illegittimo. In giudizio la Centro Salento Ambiente si costituiva con l'avvocato Maurizio Villani che chiedeva il rigetto del ricorso. I giudici hanno accolto le tesi di Villani dando ragione alla Centro Salento Ambiente. Secondo i giudici «il Comune di Galatina, nel prevedere criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, ha agito nel rispetto delle norme di legge». Infine, «trattandosi di attività alberghiera, le suddette aree sono soggette a tassazione».

La quinta sezione della Commissione Tributaria invece ha dovuto decidere sul ricorso presentato contro la cartella della Tia dalla società Adtech con sede a Copertino ma con stabilimento in contrada Santa Barbara a Galatina. Si tratta di una società che svolge attività di recupero materiali plastici. Per questa lavorazione la Adtech produce rifiuti speciali per i quali provvede in proprio per mezzo di ditte specializzate. Per questo Adtech riteneva di non dover pagare la Tia ed ha

fatto ricorso. Anche in questo caso la Centro Salento Ambiente si è costituita con l'avvocato Villani che ha chiesto ed ottenuto dai giudici il rigetto del ricorso con sentenza pubblicata nei giorni scorsi. In particolare i giudici hanno ritenuto «esente da censure la deliberazione con la quale il Comune di Galatina, adottando il regolamento della tariffa, ha stabilito la classificazione dei rifiuti». Inoltre i rifiuti di lavorazione della Adtech «sono scarti di materie plastiche, materia-

li che vanno normalmente conferiti in differenziata; ed il fatto che essi provengano da lavorazioni industriali - hanno sostenuto i giudici - non può far venire meno né la loro qualità né la loro destinazione dato che restano sempre speciali secondo le previsioni normative, ma sono stati assimilati a quelli urbani con la delibera comunale citata».

Insomma, bisogna pagare e perciò queste due sentenze sono state un'inattesa doccia fredda per le aziende galatinesi.

A.Anc.

IL
COMUNE
Palazzo Orsini,
sede municipale



Rifiuti, anche le imprese devono pagare la tassa